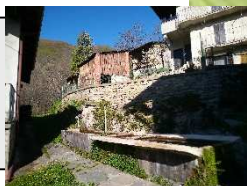


Borgata Peirani:
fontana/lavatoio



“I Filippi”:
Castagneti secolari,
cappelletta alpina e
scultura in legno



“Pas”: magnifiche
rocce quarzitiche



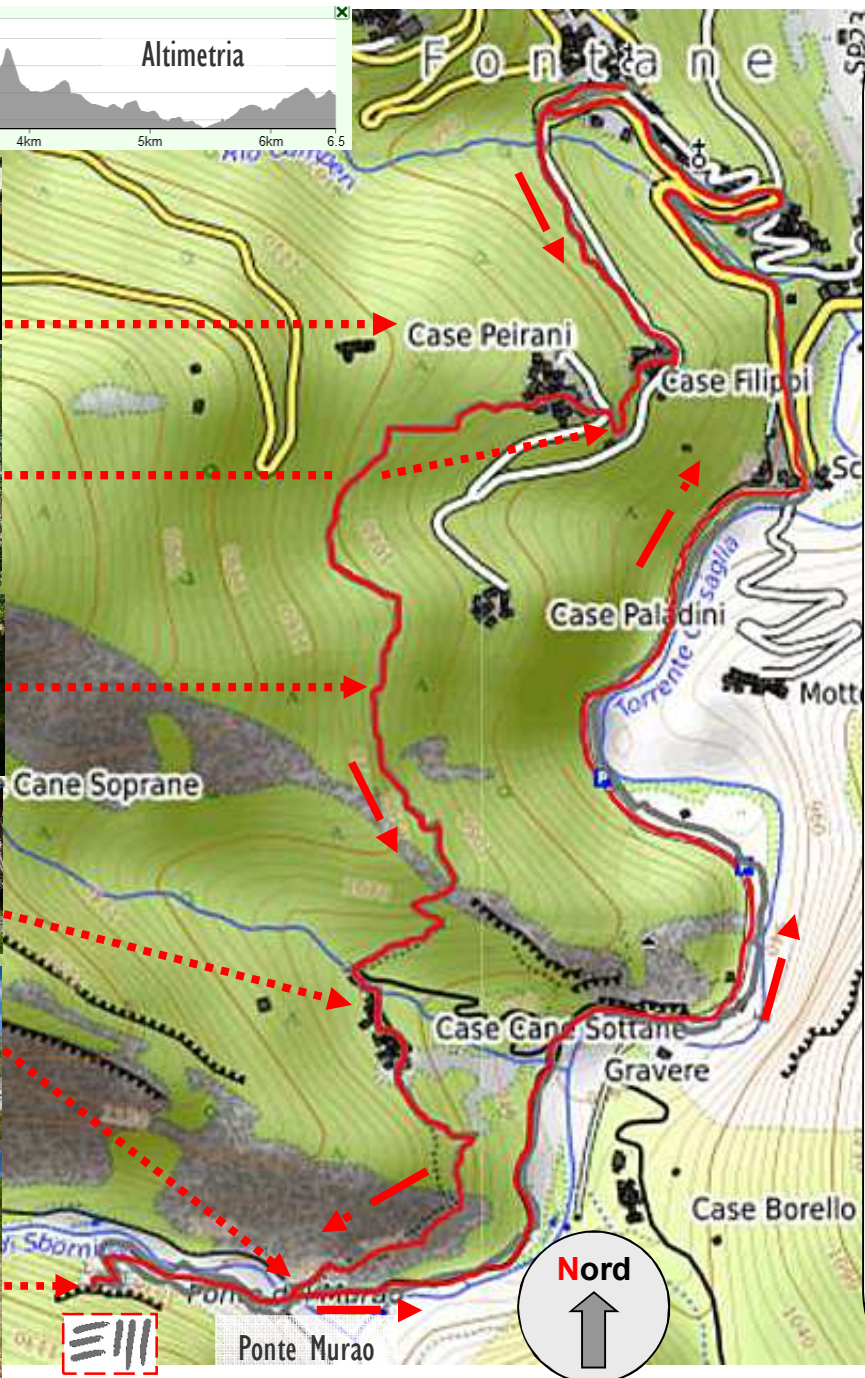
Case Canè sottane:
un caratteristico
nucleo di antiche
baite e stalle



Ponte Murao ”: bivio
per andare alla cava
e per poi rientrare a
Fontane con la strada



Cava della Sbornina
qui veniva estratto il
marmo Nero Vallone



Terre del Kyé, Sentiero 2 Fontane - Canè - Cava Marmo Nero - Fontane

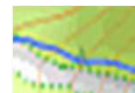
Distanza: **6,5 km**
Dislivello: **D+ 560 m**
Difficoltà: **E** (escursionistico)



Curve di livello



Rio/torrente



Rocce



Strada provinciale
SP232



Località



Cava Marmo Nero



Comune
Frabosa Soprana



Associazione
E kyé



MUSEO di FRABOSA SOPRANA



Progettazione e realizzazione cartografica: Alessandro Barabino
Testi: Maria Castagnino



REGIONE
PIEMONTE



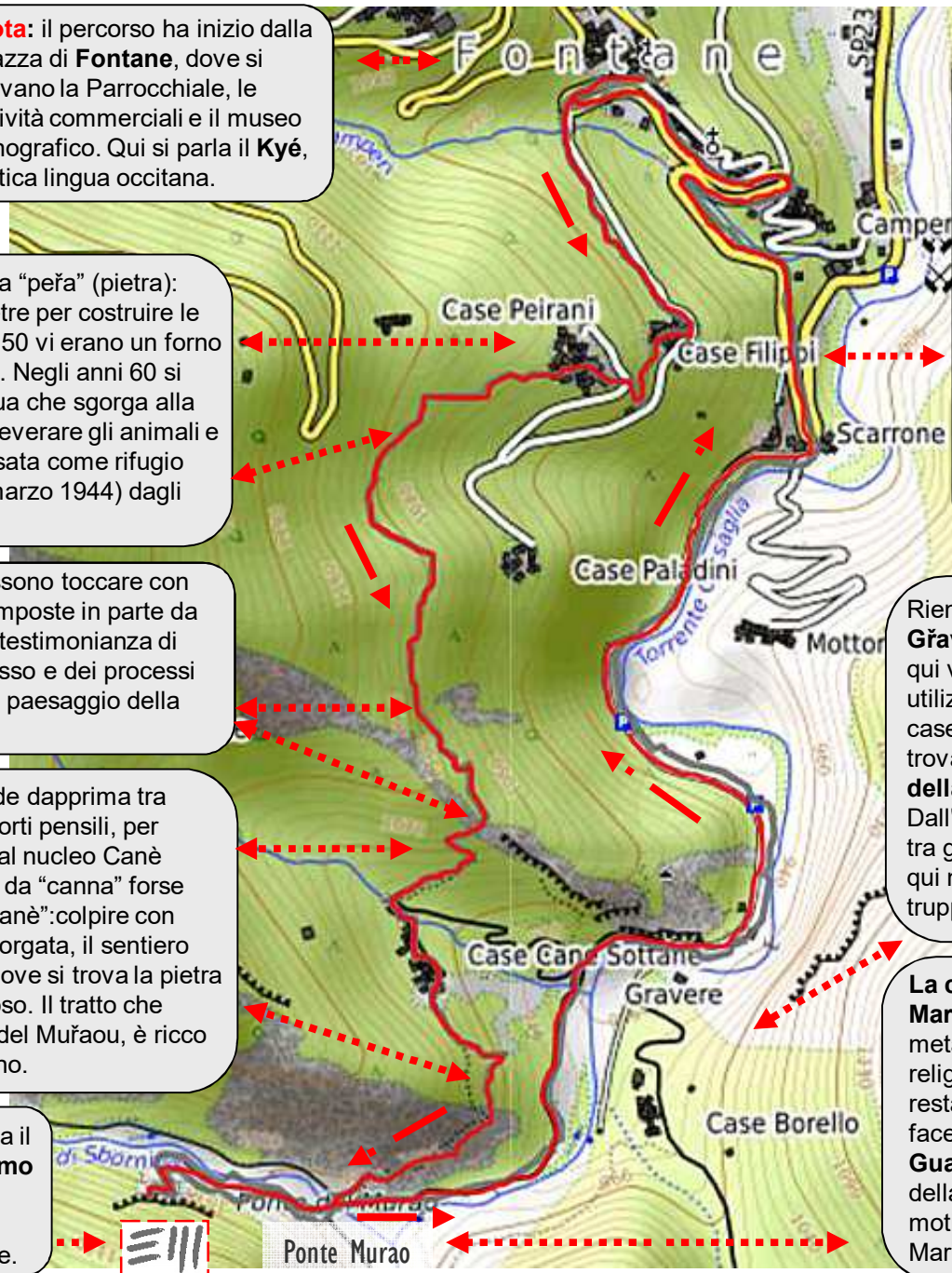
Nota: il percorso ha inizio dalla piazza di **Fontane**, dove si trovano la Parrocchiale, le attività commerciali e il museo etnografico. Qui si parla il **Kyé**, antica lingua occitana.

Borgata "Piiřan": il nome deriva da "peřa" (pietra): nelle vicinanze si estraevano le pietre per costruire le abitazioni e le stalle. Fino agli anni 50 vi erano un forno comunitario, il calzolaio e la scuola. Negli anni 60 si contavano fino a 70 abitanti. L'acqua che sgorga alla vasca con lavatoio serviva per abbeverare gli animali e lavare i panni. **"E Kourlè":** stalla usata come rifugio durante la II guerra mondiale (13 marzo 1944) dagli abitanti delle tre borgate.

Tra le **"Gouřette"** e il **"Pas"** si possono toccare con mano le Quarziti: queste rocce, composte in parte da ciottoli e granuli di quarzo, sono la testimonianza di depositi fluviali e marini di mare basso e dei processi geologici che hanno dato origine al paesaggio della Val Corsaglia.

"Öibou de Kanè" il sentiero scende dapprima tra rocce, felci ed eriche, saponaria e orti pensili, per entrare nel castagneto e giungere al nucleo Canè sottano. Il nome potrebbe derivare da "canna" forse un tempo coltivata ma anche da "kanè":colpire con la canna. **"Peřa di gōib":** oltre la borgata, il sentiero raggiunge la **"Sèrra de Muřaou"** dove si trova la pietra con i fori utilizzata per sosta di riposo. Il tratto che scende dolcemente verso il ponte del Muřaou, è ricco di lavanda selvatica, timo ed origano.

Nota: giunti a **Ponte Murao** si trova il bivio per andare alla **cava del Marmo Nero** oppure rientrare a Fontane percorrendo in discesa la strada carrareccia che costeggia il torrente.



"Poco prima della borgata **Filippi** si trova un pilone votivo eretto da Matteo Vinai nel 1947 in ringraziamento per il ritorno del figlio dalla guerra; da notare gli inserti in marmo **Persichino Rosa e Nero Vallone**. Il nucleo abitativo colpisce per alcuni scorci suggestivi tra cui il bel passaggio sotto il portico di una antica casa. Poco dopo si nota uno dei più grandi castagni della valle Corsaglia e un po' oltre si trova una cappella alpina (1898) dedicata alla Sacra Famiglia; davanti è presente una scultura in legno raffigurante un orso, un barbogianni e dei funghi.

Rientrando si trovano la stalla de **Le Ğraveře**: prima dell'alluvione del 2020 qui vi era un piccolo insediamento utilizzato dai pastori, di 4-5 stalle e case ne rimane una sola. Più avanti si trova la stalla di **Rolandin** e il **Pilone della Pnitza** dedicato a Sant'Antonio. Dall'altra parte della vallata, nascosta tra gli alberi c'è la borgata di Borrello; qui nel 1794 ci fu uno scontro tra le truppe di Napoleone e i Fontanini.

La cava della Sbornina è nota per il **Marmo Nero**, ché fu utilizzato già dalla metà del '600 nei più importanti edifici religiosi del Barocco Piemontese. Per il restauro della **Cappella della Sindone**, facendo riferimento ai progetti di **Guarino Guarini**, si è risaliti al sito della cava della Sbornina; questo è il motivo per cui è nato l'Ecomuseo del Marmo di Frabosa Soprana.